

21 aprile 2015 17:38

 **COLOMBIA: Eutanasia. Il ministero della Salute stabilisce il protocollo per l'accesso**

Il ministero della Salute ha preparato un protocollo che fissa le norme per applicare l'eutanasia a persone malate terminali maggiorenni che abbiano espresso la propria volontà a morire con dignità. Lo ha detto oggi il titolare di questo dicastero, Alejandro Gaviria. La risoluzione arriva dopo una sentenza della Corte Costituzionale che aveva dato 30 giorni di tempo al Governo per determinare le modalità che i pazienti devono seguire in merito. Per esempio, "tutte le persone adulte con malattia terminale possono usufruire di questo diritto a morire con dignità", ha spiegato Gaviria, che ha specificato che questo può accadere solo dopo che gli stessi pazienti abbiano espressamente manifestato la propria volontà e, di conseguenza, i familiari non possono opporsi. Secondo i dettagli, il protocollo comincia quando il paziente manifesta la sua volontà di sottomettersi all'eutanasia, momento in cui sarà informato da un medico su tutte le diverse ed alternative opzioni come "cure palliative o sedazione terminale". Se nonostante questo il paziente intende proseguire nella propria decisione, deve darne assenso formale, momento in cui un medico dovrà determinare che si sono manifestate le "condizioni oggettive" perché questo sia un malato terminale. La relazione deve essere integrata da un documento di un comitato interdisciplinare composto da un medico specialista, un avvocato e uno psicologo, che domandano ancora una volta al paziente se intende confermare la propria decisione, e in caso affermativo il procedimento deve essere applicato entro 15 giorni. "Le persone possono desistere in qualunque momento dopo aver preso la decisione, che è gratuita", ha assicurato il ministro. Gaviria ha fatto sapere che il metodo con cui l'eutanasia sarà applicata, sarà una "super sedazione terminale" e che "se il medico è obiettore di coscienza, lì dove questo opera deve essere trovato un altro medico che non lo sia", si da garantire che sia rispettata la volontà del malato. Se il malato è già sedato e non può esprimere la propria volontà di ricevere l'eutanasia, quest'ultima potrà essere applicata solo se il malato si era già espresso "prima della malattia" che voleva procedervi. "Quello che non vogliamo è che un terzo possa decidere per il paziente, questo è un caso complesso e deve essere definito dal Parlamento. Per il momento, la famiglia non potrà esigere che si proceda se il paziente non ha espresso esplicitamente la propria volontà". Colombia è il primo Paese dell'America Latina che disciplina la morte anticipata in caso di malattia terminale, e questo dimostra un progresso al pari di Olanda, Belgio, Francia e Spagna, che hanno già norme in merito" dice il viceministro della Salute e Protezione Sociale Fernando Ruiz Gomez, precisando che si tratta di una decisione che si basa su argomentazioni giuridiche con cui non si interferisce con problematiche religiose, "Per il ministero, qualunque discussione si deve tenere in ambito giuridico, qui non si discute di questioni religiose, tutto è stato realizzato in base ad un protocollo e ordinamento giuridico". Il viceministro ha precisato che "gli sviluppi della giurisprudenza vanno più veloci rispetto alle discussioni in seno alla società" e per questo considero che "qui è stato stabilito un processo di avanzamento e modifica grazie alla Corte Costituzionale che ha anticipato la società". A seguito della pubblicazione della delibera, il Governo avvierà dei lavori di "pedagogia" per spiegare chi può beneficiare del protocollo, che ha posto le sue basi con una sentenza della Corte Costituzionale, nonché 17 anni di relativa giurisprudenza.